

Cultura e Spettacoli

Incassi: in testa c'è "Avatar 2"

Il Weekend di Capodanno al box office italiano vede in testa "Avatar 2", secondo "Il grande giorno" e terzo per "Le otto montagne"

Pasolini poliedrico tutto sotto la lente nel diario di Bellocchio

Nella mappa di predilezioni letterarie e interessi culturali del saggista piacentino il giudizio sul regista e scrittore

Anna Anselmi

PIACENZA

«... è un magazzino, un deposito, dove si raccoglie, si accatasta di tutto, senza ordine alcuno, senza criterio: appunti, spunti, materiali abbozzati, semilavorati...». Così Piergiorgio Bellocchio (1931 - 2022), con una vena di autoironia, descriveva il lavoro che lo impegnava (e divertiva), dopo aver archiviato le esperienze delle riviste "Quaderni piacentini" e "Diario": consisteva nel commentare, ritagliare, incollare, sottolineare la mole di materiale dei quaderni, ora pubblicati, per il periodo dal 1980 al 2000, nel libro "Diario del Novecento", a cura di Gianni D'Amo (Il Saggiatore).

Un diario atipico - lo stesso Bellocchio precisava: "Questo non è un diario né il mio "Zibaldone" ("si licet...") - che però in un certo senso un diario lo è e con-

sente di ripercorrere, anno per anno, ciò che al saggista piacentino suggerivano l'attualità politica, le uscite librarie, i film visti al cinema o in tv.

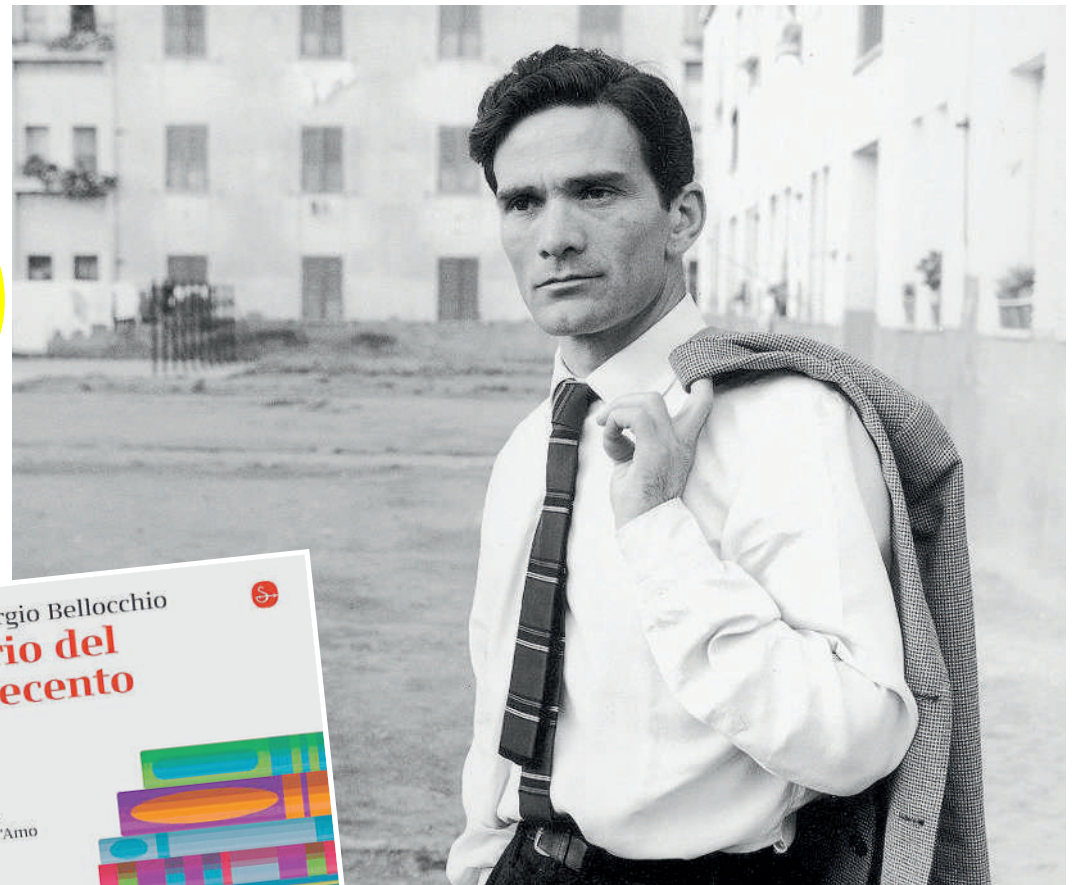
Il 1995 si apre con la formula "Anno nuovo, governo nuovo". Era infatti caduto Berlusconi e Bellocchio si lanciava in un'analisi profetica (dicendosi "tutt'altro che sicuro che Berlusconi sia finito politicamente"), allargando lo sguardo alle sorti di un paese "inguaribile minorene (come quei quindicenni cui spuntano i baffi ma sono fermi alla seconda media), ignorante e pavido, incapace di essere se-

rio, di rinunciare ai sogni, ai miraggi, al lotto, al totocalcio, al Campo dei Miracoli, votato a essere perennemente turlupinato da Gatti e Volpi, Acchiappacitrulli, Omini di Burro".

Oltreché per rileggere il nostro passato prossimo, il libro offre comunque una bussola per orientarsi tra le predilezioni e gli interessi culturali di Bellocchio. L'ultimo scrittore a essere ricordato, prendendo spunto dagli articoli apparsi sul Corriere della Sera nel venticinquesimo anniversario della morte, è Pier Paolo Pasolini (1922 - 1975), nome ricorrente nelle 600 pagine del volume. Nel maggio del 1990, in occasione della ristampa degli "Scritti corsari", Bellocchio aveva ribadito: "Il miglior Pasolini anche politico



Uno scrittore civile, un moralista, un politico di grande passione e intelligenza»



Pier Paolo Pasolini e a sinistra la copertina di "Diario del Novecento"



è il critico letterario», come testimoniato dalle recensioni per una rubrica del settimanale "Tempo", dove, accanto al grande critico letterario, emergeva "uno scrittore civile, un moralista, un politico di grande passione, sensibilità e intelligenza".

L'anno successivo era il passaggio in tv del "Vangelo secondo Matteo" a sollecitare una riflessione su Pasolini regista, di cui Bellocchio riteneva "Accattone", "La ricotta", "Uccellacci e uccellini" le opere migliori, mentre lo convinceva meno il "Vangelo secondo Matteo", aggiungendo però: "Ma un film di Pasolini implica sempre una dignità intellettuale e formale molto superiore alla media".

Nel 1993 ribadiva un giudizio piuttosto severo, e articolato, su Pasolini cineasta, ma è soprattutto nell'autunno del 1999,

all'avvicinarsi del venticinquesimo anniversario e con l'arrivo in libreria del "Meridiano" sui saggi di Pasolini, che Bellocchio torna su un autore che "ha sempre provocato scandalo, in vita e in morte: consenso e ostilità, ammirazione e biasimo, interesse e antipatia, molto al di là della normale critica". Con il rammarico che, a quasi venticinque anni dalla morte, "siamo ancora alle reazioni faziose". Chissà quale sarebbe stato il bilancio di Bellocchio sul centenario della nascita di Pasolini che si è appena concluso.

NEL LIBRO "CARO PIER PAOLO"

Il ricordo dell'amica Dacia Maraini e l'importanza delle case museo

Per condividere un mondo di ricordi la scrittrice Dacia Maraini ha scelto la forma dell'epistolario, inviando al "Caro Pier Paolo" una serie di lettere immaginarie, nel libro-confessione edito da Neri Pozza, in cui racconta di un'amicizia intessuta di conoscenze comuni (Elsa Morante, Laura Betti, ma rievocati tutti insieme in uno strano sogno ci sono anche il giovanissimo poeta Elio Pecora, Cesare Garboli, Natalia Ginzburg, Goffredo Parise, Giorgio Bassani e il regista piacentino Marco Belloc-



Il libro "Caro Pier Paolo" di Dacia Maraini (Neri Pozza)

chio), viaggi, passioni, fino a interrogarsi ripetutamente sul delitto dello scrittore e regista all'Idroscalo di Ostia rimasto oscuro.

In copertina una fotografia che ritrae Maraini e Pasolini insieme in Africa, una meta ben presente nella geografia del volume e associato a momenti di allegria, di spensieratezza, che nella scrittrice rievocano, con il ritmo delle danze in un remoto villaggio, il mondo contadino tanto caro all'amico poeta. Era - evidenzia in un altro passaggio Maraini - "quell'Africa sognata, desiderata, visitata, abbracciata con tanta gioia, inseguendo il sogno di un popolo innocente e perduto". Le trasferte in diversi Paesi del continente diventavano "una forma di convivenza stretta", in compagnia sempre di Alberto

Moravia (a lungo compagno di Maraini, ndr), spesso di Ninetto Davoli, "una volta Maria Callas". La mappa che viene a delinearsi va dalla Romania alla spiaggia di Sabaudia (con le sue dune selvagge). Naturalmente ci sono Roma e il vero luogo dell'anima, la Torre di Chia nel Viterbese, dove nel 1964 il regista aveva girato il "Vangelo secondo Matteo", acquistandola nel 1970.

Maraini vorrebbe diventasse la casa museo Pasolini, "dove i tuoi lettori potrebbero recarsi per ammirare i tuoi quadri, i tuoi libri, le tue carte, alcuni oggetti che facevano parte della tua vita", suggerisce Maraini, aggiungendo riflessioni sul suo amore per le case museo che si possono oggi traslare sul futuro incerto della casa museo più importante del nostro territorio, la vil-

la di Giuseppe Verdi a Sant'Agata di Villanova.

Maraini spiega perché, dopo aver varcato la soglia della villa di Chamovniki a Mosca, ha compreso più compiutamente l'opera di Tolstoj. Sensazioni analoghe le sono giunte dalle case museo di Cechov, Flaubert, Joyce, Emily Dickinson: "Non a caso, Carmen (la vedova di Moravia, ndr) e io abbiamo regalato l'appartamento che Alberto ci aveva lasciato in eredità al Comune di Roma. Ed è un piacere vedere arrivare gli studenti in gruppo, curiosi e un poco timorosi, che si aggirano fra i quadri che abbiamo scelto insieme, fra i libri che abbiamo letto in comune, fra i divani su cui ci sedevamo con te e Ninetto a parlare di nuovi film da progettare".

Anna Anselmi

"Natale ad Arte", visite guidate e tante iniziative per i ragazzi

Tra gli appuntamenti della settimana anche il concerto di Antonella Ruggiero in Duomo

PIACENZA

● Doppio appuntamento il 6 gennaio, festa dell'Epifania, per la rassegna "Natale ad Arte", a cura dell'ufficio diocesano beni culturali. Kronos e Cooltour. Alle ore 15.30 al Mu-

seo Kronos, per i bambini dai 5 agli 11 anni, è in programma "In viaggio con i Re Magi" (3 euro, prenotazione obbligatoria, tel. 331 4606435 o cattedralepiacenza@gmail.com), per conoscere insieme Melchiorre, Gaspare e Baldassarre, i saggi venuti dall'Oriente per adorare il Bambino Gesù. Alle 21.15, a ingresso gratuito, in Cattedrale si potrà assistere al concerto della cantante Antonella Ruggiero e di Fabio Caporale

all'organo, con la partecipazione del coro Free Spirit diretto da Rossella Pecoli e Maurizio Cammi, voce narrante, evento a conclusione della 35ª edizione di "Antichi organi. Un patrimonio da salvare".

Il 7 gennaio si potrà partecipare alle ore 17.30 alla visita guidata alle opere di Luciano Ricchetti e Giovanni Botti conservate nelle chiese di Calendasco e Cottebbia (info e prenotazioni: Comune di Calendasco,



Domenica a Bobbio visita guidata al Museo Collezione Mazzolini

320.7698852), mentre nel Salone Polifunzionale della Cattedrale di Piacenza alle 15.30 (ingresso gratuito, prenotazione consigliata) si terrà la proiezione del film di animazione "Il viaggio dei Re Magi", frutto della grande tradizione ceca e slovacca per il racconto per immagini disegnate. L'8 dicembre alle ore 11 a Bobbio visita guidata al Museo Collezione Mazzolini (5 euro, prenotazione obbligatoria: info@cooltour.it, tel. 351.7221207), mentre alle 15.30 (ingresso libero, prenotazione obbligatoria) a Piacenza nel Salone degli Affreschi del Palazzo Vescovile andrà in scena lo spettacolo teatrale dei Manicopomi ispirato alla saga del "Piccolo Popolo" dei libri di Terry Pratchett. AnAns